



ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

BOLLETTINO DEL CLUB

Bollettino n° 24- 1999/2000
Conviviale del 14 Febbraio 2000

Presidente Emilio Candiani
Segretario Ernesto Rovatti

SERATA CON I CONSOLI

Relatore: Peter DONOLO – Console Generale del Canada

Tema: “Economia globale: Europa e Nord America, sfide del Millennio”

Presenti:

Agnifili (19+5) e Signora= Bana (13+1)= Banfi (10) e Signora= Bellotti (4+1) e Signora= Bertani (1) e Signora= Bertelè (10) e Signora= Bifulco (6)= Bracchetti (2)= Bracchi (10) e Signora= Brambilla (16)= Calimani (15+8) e Signora= Candiani (24)= Chiappe (10) e Signora= Collavo (16+3) e Signora= Costa (11) e Signora= Crivelli (5) e Signora= De Mojana di Cologna (14) e Signora= Doderò (11+2) e Signora= Dubini (11) e Signora= Forti (13) e Signora= Galimberti Faussone (16+1)= M. Gavazzi (7) e Signora= Gregorio (4) e Signora= Isalberti (5) e Signora= Magri (10) e Signora= Mangano (14) e Signora= Marcello (17) e Signora= Mastracchio (13) e Signora= Mezzetti (15)= Molteni Corbellini (18) e Signora= Pansarella (8) e Signora= Paris (18) e Signora= Pedroni (19) e Signora= Pezzano (7+1) e Signora= Poretti (16) e Signora= Prestini (19) e Signora= Ranucci (13+1)= Rovatti (22) e Signora= Sanvito (4)= Strigelli (9)= Speciale (9) e Signora= Targetti Lenti (15)= Tozzi Spadoni (19) e Signora= Valerio (19) e Signora= Venturino (8+2) e Signora= Zancan (22) e Signora= Zanicoli (15) e Signora.

Percentuale di presenza: 58%

Hanno gentilmente avvertito dell'assenza:

Alberti de Mazzeri (10)= Allegrini (13)= Amato (12)= Barrow (17)= Bega (10)= Bossi (8)= Bottani (5)= Brioschi (7)= Carlesi Manusardi (15+1)= Cassina (12)= Colombi (14)= Fossati Bellani (2)= Greco (12)= Guaineri (6)= Maveri (5)= Menafoglio (9+9)= Origoni (5)= Riolo (5)= Scapini (11)= Schiraldi (17)= Silvioli (19+2)= Soddu (3).

Nostri Soci presso altri Club:

Calimani il 10/2 al RC di Bergamo Sud quale relatore.

Soci in congedo: Bellotti - G. Galimberti - Rossello - Vitali.



Compleanni mese di Febbraio 2000:

Candiani (1) – Mastracchio (4) – Pedroni (6) – Carlesi Manusardi e Vitali (13)

Origoni (15) – Bellotti (23) – Zanicoli (29)



Il caro amico Rossello, con molto rammarico, non ha potuto essere presente a questa conviviale. Il Club tutto gli porge molti auguri di una buona ripresa che gli permetta di frequentare il Club degli amici.



N° presenze = 257



Interventi: Tozzi Spadoni, Candiani e Bellotti.

Consoli presenti:

Console Generale del Canada	Peter Donolo (con due ospiti)
Console Generale d'Argentina	Arganaraz Carlos
Console Generale Giappone	Masayoshi Kusuda e Signora
Console Generale del Regno Unito	Charles de Chassiron
Console Generale di Grecia	Zagorianau Prifti Costantina e consorte
Console Generale d'Irlanda	Antonia Marsaglia
Console Generale di Monaco	De Mojana di Cologna Landoaldo e Signora
Console Generale di Norvegia	Gei Adalberto e Signora
Console Generale d'Olanda	Maarten D. Reuchelin e Signora
Console Generale della Svizzera	Cameroni Marco
Console Generale degli Stati Uniti	Ruth M. van Heuven e consorte

Direttore della Rappresentanza a Milano

della Commissione Europea	Gian Pietro Fontana Rava
Presidente Società del Giardino	Gaetano Galeone e Signora

Autorità rotariane:

Governatore	Benito Chiucchini e Signora
PDG	Pietro Baragiola (Cons. Consultivo Past Governor) e Signora
PDG	Arrigo Beltrame e Signora
PDG	Carlo Sarasso
PDG	Renato Ranghieri e Signora
ADG	Andrea Bissanti e Signora

Altre Autorità (ospiti della Società del Giardino)

Generale Luciano Forlani e Signora
Generale Sabino Battista e Signora
Ing. Dario D'Ambrosio e Signora
Cito Filomarino Don Carlo Principe di Rocca D'Aspro e Signora
Conte Nicolò Giustiniani e Signora
Arch. Leopoldo Ferradini e Signora
Dott. Gian Carlo Brusati
Prof. Antonio Padoa Schioppa e Signora
Dott. Nicolò Nefri e Signora

Visitatori rotariani (ospiti del Club):

Riccardo Pellegatta (Presidente RC Milano Nord) e Signora
Pietro Freschi (Past President Milano Aquileia) e Signora
Mauro Rubino Sammartano (Past President Milano Sud Ovest) e Signora

Altri visitatori rotariani:

Dott. Giulio Perugia (RC Milano Sud).

Soci Società del Giardino e rotariani:

Dott. Gianfranco Jori (RC MI Sud); Signor Alberto Villa e Prof. Giuseppe Pavan (RC Milano Settimo); Dott. Erminio Borloni (RC Milano).

Altri ospiti:

Signorina Stefania Zanoccoli (ospite del padre); Dott. Alfonso Lombardini e Signora, Dott. Edoardo Racagni e Signora, Signorina Chiara Candiani (ospiti di Candiani); Dott. Giuseppe Melodia e Signora; Signora Katia Ferri e consorte; Dott. Torti e Signora; Signora Adriana Glaviano (ospite di Brambilla); Signorina Alessandra Pittelli e Signor Alberto Spoladore (ospiti del Club).

Rotaract Milano Porta Vercellina:

Edoardo Azzimonti, Viviana Cavalli, Laura Cerruti Quara, Claudia Collavo, Tommaso Comboni, Antonio Liberatore, Paola Mandelli, Barbara Pinna Berchet, Ilaria Ranucci, Patricia Ribaudò

Aspiranti: Arnaldo, Daniele e Roberto Bracchi, Venturini.

Ospiti Rotaractiani:

Emanuela Ciutenga, Giulia Parvini Rosati, Michele Teora, Ellen Goetchel.

Interact Milano Porta Vercellina:

Mauro Luca Agnifili, Benedetta Buongiorno, Claudio Cammino, Riccardo Caporali, Alessio Carraro, Silvia Catapano, Giovanni Ghisletti, Silvia Mascheroni, Federico Pialorsi, Margherita Semino, Olivia Somarè.

Ospiti Interactiani:

Beatrice Finizia, Federica Pavese e Linds Walker.

Soci Società del Giardino

Signora Graziella Barbera Yezek

Signora Borloni

Ing. Edoardo Bosisio

Dott. Roberto Bossi con ospite

Signor Massimo Carati Saronni con ospite

Dott. Michele Carpaneda con ospite

Avv. Massimo Cerutti

Dott. Pierachille Coletti con ospite

Avv. Achille Colombo Clerici con ospite

Avv. Cesare Colombo con ospite

Avv. Giorgio Covi con ospite

Signor Emanuele Covi con ospite

Signor Gaetano Cremascoli con ospite

Signor Gianni Cuman

Avv. Piero Cutellè

Dott. Roberto Dini con ospite

Ing. Cesare Fossa con ospite

Ing. Romolo Genghini e Signora (ospiti di Cremascoli)

Dott. Alessandro Gerli

Signor Giordanetti e Signora (ospiti di Nardozi)

Signora Bianca Hoepli

Dott. Giovanni Iachino con ospite

Signor Jack Lawley

Signor Giovanni Luini con ospite

Signor Luigi Maderna con ospite

Rag. Ilario Manzotti

Avv. Gino Nardozi Tonielli con ospite

Signora Pavan

Avv. Giorgio Pietrasanta con ospite

Signor Roberto Pinna Berchet

Dott. Claudio Procaccini con ospite

Ing. Domirco Re con ospite

Dott. Cesare Romiti

Dott. Claudio Rotti

Signora Paola Samele Acquaviva

Dott. Antonio Trezza con 4 ospiti

Avv. Vittorio Tucci con ospite

Signora Villa

La serata inizia col saluto del Presidente che viene riportato qui di seguito

Cari amici un saluto affettuoso a Voi tutti che siete intervenuti così numerosi in questa serata così particolare.

Bene, come vedete, ogni tavolo ha una bandiera, ed ogni bandiera rappresenta uno Stato perché questa serata è dedicata in modo particolare a tutti i Consoli nostri soci onorari presenti a Milano.

Pertanto Vi chiedo di dedicare questo inizio serata ad un breve raccoglimento per un saluto alle bandiere, che sia un saluto alle tre bandiere alla mia destra ed a tutte le bandiere presenti in sala.

A chi mi chiede: "Cosa è il Rotary?", io amo rispondere così:

Il Rotary è un'associazione di esponenti delle più svariate attività professionali, che lavorano assieme a livello mondiale per servire la società, incoraggiare il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione ed aiutare a costruire un mondo di amicizia e di pace.

Bene, questa sera, guardandoci attorno, penso non ci siano dubbi che si sia riusciti a raggiungere tale obiettivo, perché è proprio per questo mondo di amicizia e di pace che il Porta Vercellina, continuando una tradizione iniziata anni fa col Presidente Vaudo, anche quest'anno ha dedicato una serata a Consoli di vari Stati per poterci idealmente sedere ad una stessa tavola, per conoscerci, per serenamente scambiarci idee ed opinioni, per poterci stringere la mano attornati da numerose ed importanti autorità civili e militari.

A condividere la gioia di questa serata abbiamo con noi numerosissimi soci del Circolo del Giardino il cui Presidente Avvocato Gaetano Galeone, uomo di grande spessore, ci onora con la Sua presenza e partecipazione. All'avvocato Galeone mi legano profonda stima e grande ammirazione; più avanti gli cederò la parola.

La serata continua con un importante evento rotariano: la consegna al socio Domenico Forti dell'insegna di "Amico di Paul Harris" con la seguente motivazione:

Impegnato nell'attività medico - chirurgica Domenico Forti con abilità ed alta professionalità ha riscosso continui ed incondizionati successi di valore mondiale.

Con la Sua attività nei trapianti ha messo la propria scienza a disposizione del prossimo, con perfetto spirito rotariano.

Anche all'interno del club riesce con generosità, altruismo e modestia a comunicare la propria personalità e a rendere gli altri partecipi della propria scienza, creando affiatamento, serenità e fiducia.

Ne segue un lungo e caloroso applauso.

Il Presidente della Società del Giardino Gaetano Galeone ed il Presidente del Club Emilio Candiani consegnano a tutti i Consoli un simpatico e gradito omaggio a ricordo della bella serata.

Prende la parola il Console Generale del Canada Sig. Peter Donolo che, con grande simpatia e professionalità, pronuncia un discorso che riportiamo integralmente insieme alla Sua biografia:

La serata ha avuto una vastissima ed eccezionale partecipazione che sottolinea l'importanza della manifestazione.

Al termine il Presidente Candiani consegna all'Avv. Galeone una targa ricordo.

Un caloroso ringraziamento a Elisabetta e Franco Prestini, ad Alessandra, ad Alberto, a Roberta e alla Signora Paolini che con la loro collaborazione hanno contribuito alla buona riuscita della serata.

BIOGRAFIA DI PETER DONOLO CONSOLE GENERALE DEL CANADA A MILANO

Peter Donolo ha assunto la direzione del Consolato Generale del Canada a Milano nel mese di Settembre 1999.

Nei sei anni precedenti a tale nomina Peter Donolo ha ricoperto l'incarico di Responsabile delle Comunicazioni per il Primo Ministro del Canada, l'On. Jean Chretien. In questo ruolo, oltre ad essere il principale consulente del Primo Ministro per le comunicazioni ed i rapporti con i media, Peter Donolo sovrintendeva il sistema delle comunicazioni del Gabinetto del Primo Ministro, ivi compreso l'ufficio stampa e l'unità addetta alla stesura dei discorsi. Allo stesso tempo Peter Donolo ha rivestito un ruolo chiave di coordinamento strategico delle comunicazioni in tutte le più importanti iniziative del Governo.

Peter Donolo ha fatto parte in veste di membro principale della delegazione canadese ai vertici G-7, APEC, NATO, al Summit delle Americhe e ai summit dell'OSCE nonché ad altre visite ufficiali all'estero del Capo del Governo Canadese dal 1993 al 1999. Inoltre, l'apporto di Peter Donolo è stato determinante nella preparazione e nella realizzazione delle missioni commerciali di Team Canada nell'area del Pacifico ed in America Latina.

Nel Luglio 1997, Peter Donolo è stato indicato da Mclean's, la rivista d'attualità a diffusione nazionale, come uno dei "100 Canadesi emergenti".

Negli anni 1991-1993, Peter Donolo ha ricoperto la carica di Responsabile delle Comunicazioni per l'allora Capo dell'Opposizione, Jean Chretien.

Dal 1989 al 1991, Peter Donolo è stato Consulente per le Comunicazioni per il Sindaco di Toronto, Sig. Art Eggleton, il cui mandato è stato il più lungo nella storia della città. Peter Donolo era incaricato della consulenza strategica, dei rapporti con i media e della stesura dei discorsi.

Peter Donolo è stato Redattore Capo presso la società di comunicazione aziendale Communiqué Ltd. di Toronto dal 1987 al 1989 e copywriter presso l'agenzia pubblicitaria Wallace Safer di Montreal dal 1984 al 1987.

Peter Donolo è nato a Montreal il 5 Ottobre 1959. Laureatosi presso la Carleton University di Ottawa nel 1981, è sposato con Mary Cruden di Toronto ed ha tre figli: Anne, Margaret e Michael.

Signore e Signori, colleghi del corpo consolare,

E' con vero piacere che mi trovo qui questa sera, e sono sinceramente onorato dell'opportunità che mi è data di parlare al Rotary Club di Porta Vercellina.

Dovendo affrontare il tema della globalizzazione e delle sue sfide, non avrei potuto sperare in una platea più appropriata. Assai prima che il termine "globalizzazione" entrasse a far parte del lessico comune, infatti, il Rotary si era imposto ovunque nel mondo come vivida esemplificazione di una splendida idea. Quale che sia il continente, il nome Rotary è sinonimo di partecipazione, attivismo, valori umani e impegno all'interno della comunità.

In particolare, desidero congratularmi stasera con il Rotary Club di Porta Vercellina. E non solo per l'importante e costante contributo portato alla città di Milano. Ma, soprattutto, per il grande coraggio dimostrato in questa occasione. Non saprei definire se non una prova di coraggio l'invito rivolto a un oratore che, come me, sta tentando d'imparare l'italiano da meno di sei mesi!

Cercherò di rendere meno penosa la mia imperfetta padronanza della vostra splendida lingua parlando di un tema che trascende lingue e culture. Che sta cambiando il modo di vivere e di lavorare all'interno delle nostre società. E proprio nello spirito del globalismo più puro, vorrei iniziare le mie considerazioni prendendo a prestito un termine canadese, reso in italiano, per descrivere un fenomeno internazionale.

E' stato proprio un mio connazionale, il professor Marshall McLuhan per la precisione, a coniare più di trentacinque anni or sono la definizione "Global Village", "villaggio globale", riferendosi all'impatto dei mass media e all'era della grande comunicazione. Immagino che lo stesso McLuhan sarebbe sorpreso di constatare quanto la sua definizione risulti calzante per il mondo in cui ci troviamo a vivere agli albori del nuovo millennio.

E' evidente che il professor McLuhan si è dimostrato un vero profeta in tema di comunicazioni di massa. Ormai da tempo i canali d'informazione via satellite dettano le regole nell'evolversi di situazioni che vanno dalla diplomazia internazionale ai conflitti nel mondo. In Europa sapete meglio che altrove quale ruolo fondamentale possano giocare le comunicazioni di massa nell'abbattere muri che avevano diviso un continente per mezzo secolo.

E, ovviamente, con la sopravvenuta rivoluzione di internet, mettersi in contatto e conversare con qualcuno dall'altra parte della Terra è sempre più come parlarsi da un lato all'altro della strada. Se non è un "villaggio globale" questo!

Sono queste stesse rivoluzioni tecnologiche che hanno trasformato i mercati e il modo di fare affari in tutto il mondo. Decisioni sui movimenti di capitale che venivano un tempo prese in tempi lunghi e in relativa solitudine avvengono oggi in tempo reale, con ripercussioni immediate in tutto il mondo. E, grazie alla tecnologia, sempre più persone hanno accesso diretto al mercato, acquistando, vendendo, ma anche investendo "on-line".

Quando a questo mutamento tecnologico si aggiunga l'estrema liberalizzazione del commercio di questi ultimi decenni, si otterrà non solo un "villaggio globale", ma anche, al suo centro, un'affollata e articolata "piazza globale".

Dove il capitale si sposta continuamente alla ricerca di riscontri migliori. Dove le frontiere sono diventate sempre più permeabili. Dove aziende multinazionali e sopranazionali operano all'interno e fuori dai Paesi con eguale spigliatezza.

Questa è la realtà della nuova era. E come avviene per tutti i periodi di profondo mutamento, questo è anche il momento dei timori e delle preoccupazioni, oltre che della speranza e della fiducia. Ne abbiamo avuta una dimostrazione diretta nelle intense (e perfino violente) manifestazioni di protesta in occasione della conferenza della WTO a Seattle, non più di qualche settimana fa. E' un'ambivalenza che sta nella natura delle cose. Ne siamo tutti consapevoli. Ma l'ultima cosa da fare è lasciarsi paralizzare.

Il fatto è che la globalizzazione non può essere fermata né dalla società né dai governi. Per dirla con le parole pronunciate qualche anno fa dal mio Primo ministro, Jean Chretien, "non è un fenomeno né di destra né di sinistra, ma, semplicemente, un dato di fatto."

E, aggiungerei io, è un dato di fatto che ha migliorato il mondo. Recentemente, ho avuto il piacere di leggere l'illuminante articolo del Professor Talamona, apparso proprio sulla rivista del Rotary. Come ha fatto notare il Professore: "Si pensi soltanto che, dal millenovecentocinquanta ad oggi, mentre si stima che il Pil mondiale sia cresciuto di ben sei volte, le esportazioni mondiali di merci sono cresciute di oltre diciotto volte, cioè il triplo del prodotto globale."

Pensate alla vostra esperienza, qui in Europa. Pensate al miracolo dell'unificazione. Perché di miracolo si tratta. Un miracolo nato dalle ceneri dell'odio e della guerra. Un miracolo che non solo ha dato origine a opportunità economiche e a una prosperità inimmaginabili, ma, cosa ancora più rilevante, ha assicurato la più lunga epoca di pace e stabilità mai vista in questa parte del mondo.

E guardate all'esperienza del mio Paese. Un Paese che uno dei suoi liberi pensatori ha definito "il trionfo della politica sulla geografia e sull'economia... e perfino sul buonsenso." Con solo trenta milioni di abitanti, il Canada è arrivato a vantare la settima economia mondiale e una qualità di vita che le Nazioni Unite hanno dichiarato per cinque anni di fila la migliore al mondo.

E ci siamo riusciti facendo come avete fatto voi, qui in Europa: i muri vanno abbattuti, non eretti.

Il quarantatré per cento del nostro Pil è rappresentato dalle esportazioni – più di qualunque altro Paese del G-7. Gli scambi commerciali con gli Stati Uniti superano da soli il miliardo e mezzo di dollari in ogni singolo giorno dell'anno. E forse non dovrei dirlo, sapendo che è qui presente stasera la mia cara collega americana, ma è il Canada a uscirne con un apprezzabile attivo!

In Europa così come in Canada il motore della globalizzazione, piuttosto che arrestato, va sfruttato appieno per migliorare la vita dei cittadini da un lato e, dall'altro, perché possano trarne vantaggio anche i più bisognosi nel resto del mondo.

Il che significa, a grandi linee, agire parallelamente su due fronti.

Dobbiamo continuare a fare pressione sugli organismi internazionali affinché si crei un sistema di scambi commerciali equo e ben regolato nel contesto di una sempre maggiore liberalizzazione degli scambi multilaterali.

E' stata questa la chiave del miracolo europeo. Che non è certo avvenuto dalla sera alla mattina, ma è stato il frutto di un processo costante. Un processo che continua ancora oggi, sotto la guida di Romano Prodi all'Unione Europea. E le regole giuste, applicate in modo giusto, hanno incontrato un vasto consenso popolare.

Analoga è l'esperienza del mio Paese. Come potete ben immaginare, non è sempre cosa facile avere come vicini di casa e maggiori partner commerciali gli Stati Uniti, che non solo hanno una popolazione di dieci volte superiore alla nostra ma che, guarda caso, sono anche la più forte economia mondiale e l'ultima superpotenza rimasta sul pianeta. Uno dei nostri grandi Primi ministri, Pierre Trudeau, ha paragonato il rapporto tra i due Stati a un topo che dorma accanto a un elefante. Per quanto quell'elefante possa essere il più gentile e ben intenzionato di questo mondo, è impossibile non avvertirne ogni singolo scossone o respiro. E Dio non voglia che decida di rotolarsi su un fianco!

Ecco perché abbiamo propiziato l'avvento di una regolamentazione siglando l'accordo NAFTA. Perché eravamo fiduciosi che, una volta stabilite delle regole giuste, avremmo potuto essere competitivi. E così è stato. Tanto che l'atteggiamento dei canadesi nei confronti del libero scambio con Stati Uniti e Messico, molto controverso inizialmente, è oggi di pieno consenso.

Ed ecco perché siamo sostenitori agguerriti della Free Trade Area of the Americas, che consentirà il libero commercio in tutto l'emisfero e la creazione di un'altra zona di libero scambio nel Pacifico. Lungi da noi l'idea di creare dei blocchi commerciali esclusivi e protezionistici, così come non ci piacerebbe, del resto, confrontarci con una "Fortezza Europa". In realtà vogliamo solo spianare la strada a una più vasta liberalizzazione del commercio a livello internazionale. Per esempio, l'attuale Primo ministro canadese ha proposto come primo passo in questa direzione l'istituzione di un ponte ideale attraverso l'Atlantico, che colleghi l'Unione Europea al NAFTA.

Ma mentre ci battiamo su questa strada, è necessario lavorare altrettanto alacramente per far sì che cittadini e istituzioni giungano preparati all'appuntamento col villaggio globale.

In Canada questa è una delle massime priorità. Ci siamo sforzati di concentrare le forze sulle industrie e i servizi in grado di imporsi sul mercato globale. E, ancor più importante, abbiamo cercato di fornire ai nostri cittadini i mezzi e le armi adeguati. Incrementando la produttività. Formando una forza lavoro capace e preparata. Sono queste le basi da cui partire.

E' per questo che, per esempio, i beni di largo consumo, che un tempo rappresentavano più del sessanta per cento delle nostre esportazioni, ammontano oggi a meno del trentacinque per cento, meno del quindici per cento del Pil. E' per questo che abbiamo fatto passi avanti in settori come le biotecnologie e quello aerospaziale, per il quale siamo oggi i quarti produttori mondiali.

E' per questo che vantiamo le più basse tariffe telefoniche del mondo. E incentivi per la ricerca quasi insuperabili. E' per questo che ci siamo lasciati definitivamente alle spalle un trentennio di bilanci in passivo. E tre anni fa, finalmente, abbiamo pareggiato il bilancio. E questo pareggio sarà mantenuto. E' per questo che stiamo riducendo le tasse. Che stiamo investendo nel campo della sanità e dell'istruzione. Ed è per questo che uno dei nostri massimi obiettivi è collegare quanti più canadesi possibile a internet. Lo scorso anno abbiamo portato a termine il progetto di dare accesso alla rete a tutte le oltre sedicimila scuole del Paese - e in questo siamo stati i primi tra le nazioni industrializzate. Il nostro prossimo traguardo è di estendere il collegamento a ogni singola classe (ce ne sono duecentocinquantamila) entro la fine del 2001.

So che l'Italia e il resto d'Europa sono impegnati in sforzi simili. Poiché, per citare di nuovo il Professor Talamona, "le nostre istituzioni, a loro volta, devono esser messe al passo del cambiamento, in grado di offrire un valore aggiunto politico e strategico agli sforzi da richiedere all'intero sistema."

Dobbiamo anche renderci conto, però, che preparare la gente per l'ingresso nel villaggio globale non basta. Perché mentre noi siamo qui, a discutere di come aiutare i nostri cittadini a trarre il massimo beneficio dalla globalizzazione, metà della popolazione del mondo, come ha ricordato il Ministro dell'industria sudafricano in una recente conferenza internazionale, non ha mai neppure fatto una telefonata.

La Banca Mondiale, e sono contento che il nostro Direttore canadese della Banca Mondiale sia qui questa sera, recentemente, ha calcolato che l'insieme del patrimonio delle sole tre persone più facoltose dell'ovest supera il PIL congiunto delle 48 nazioni più povere del mondo.

Una volta riordinate le proprie finanze, negli ultimi due anni il mio Paese ha ripreso a investire in questo senso. E so che lo stesso vale per i governi europei.

Anche il commercio e gli investimenti, quando siano perseguiti con onestà di intenti e con l'obiettivo di condividere i benefici, possono portare a un incremento delle entrate e al rafforzamento delle capacità individuali di provvedere a se stessi e alle proprie famiglie.

Noi canadesi lo sappiamo per esperienza. E per esperienza lo sanno tanti altri Paesi del mondo. Non abbiamo alcun diritto di negare ad altri le opportunità che abbiamo avuto noi.

Andrebbe davvero colta la preziosa opportunità offerta dall'attuale rallentamento delle contrattazioni della WTO per aiutare i Paesi in fase di sviluppo a partecipare fattivamente e con profitto al sistema di scambi commerciali multilaterale. Paesi che, peraltro, hanno parlato chiaro a Seattle: intendono avere voce in capitolo nelle negoziazioni future.

Le economie aperte sanno spalancare le porte alle nuove opportunità. L'esperienza del ventesimo secolo ne è la dimostrazione. Ma l'esperienza stessa insegna anche che il capitalismo da solo non può strappare la gente alla povertà e alla disperazione. Non in assenza di forti istituzioni. Non senza prese di posizione responsabili. Non senza trasparenza.

Come ha dimostrato la crisi asiatica, l'assenza di anche uno solo di questi fattori può azzerare praticamente in una notte i guadagni faticosamente acquisiti da milioni di persone.

E a meno che alle nazioni più povere del mondo non sia dato modo di profittare dei vantaggi di un commercio più libero come spinta verso una migliore sanità, una migliore istruzione e una migliore mobilità, le loro genti si opporranno con forza al processo di liberalizzazione.

La sfida che dobbiamo affrontare, noi come loro, è di far sì che ciò non accada. Perché tutti abbiano l'opportunità di unirsi al circolo virtuoso fatto di scambi più liberi, maggiore democrazia e libertà e vera sicurezza sociale, a profitto e rafforzamento degli uni come degli altri.

E' forse così che si svilupperà il villaggio globale. Gli ingredienti, del resto, ci sono tutti.

Ripensiamo a tutti i cambiamenti cui abbiamo già assistito nel corso della nostra vita. Ciò che pareva impensabile è diventato realtà quotidiana.

Rientra nei limiti delle nostre capacità collettive far sì che il villaggio globale diventi una vera comunità, in cui tutti vogliano vivere e crescere.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- **R.Y.L.A.** – La 15^a edizione del corso si svolgerà dal **10 al 14 Aprile** a Milano e avrà il seguente titolo: *"Scienze della vita, biotecnologie, società"*.
Il nostro Club mette a disposizione due borse di frequenza al corso per due giovani che verranno proposti dai Soci. Attendiamo quindi Vostre segnalazioni entro il **24 Febbraio 2000** (Se dovessimo superare questa data il costo a carico del Club sarebbe superiore).
- Il **26 Febbraio p.v.** si terrà a Varese la **3^a Giornata dei Neo – Soci** – Ore 8.45 – Hotel Palace – Via Manara – Varese. Per informazioni telefonare al Segretario Rovatti.
- Il **4 Marzo 2000** si terrà il Forum: **"Le religioni alle soglie del 2000: iniziative per un cammino di pace"** – Ore 9.00 Centro Congressi Cariplo di Via Romagnosi 6 – Milano.
- **Appuntamenti rotariani** - Il presidente Internazionale Carlo Ravizza invita i rotariani a partecipare a:
 - La **3^a Conferenza Presidenziale** che si terrà ad Hong Kong dal **25 al 27 Febbraio 2000**
 - La **4^a Conferenza Presidenziale** che si terrà a Decca (Bangladesh) dal **7 al 9 Aprile 2000**
 - Il **Congresso Mondiale** che si terrà dal **4 al 7 Giugno 2000** a Buenos Aires.
- Il volume **"Ciao lira, benvenuto Euro"** lo si può ritirare in sede di conviviale presso la Signora Maria Grazia Paolini.



PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI
Sede: Società del Giardino - Via San Paolo, 10 - Milano

FEBBRAIO 2000

Lunedì 21 Febbraio 2000 ore 12.45

Dott. Aldo Colonetti (già Direttore dell'Istituto Europeo di Design -IED - Direttore Scientifico del Gruppo IED - Consulente di Design e Architettura della Direzione Culturale del Ministero degli Esteri - socio ADI): **"Il Design nella vita quotidiana"**.

Lunedì 28 Febbraio 2000 ore 12.45

Dott. Marcello Balbo (Professore di Urbanistica c/o Istituto Universitario di Architettura di Venezia): **"La città del terzo mondo: uno straordinario successo"**.